

Gli interventi devono essere programmati ogni tre anni e selezionati con bandi pubblici

Opere mini-enti, piano nazionale Il Cipe finanzierà i progetti per la banda ultralarga

Pagina a cura
DI ANDREA MASCOLINI

Piano per i piccoli comuni finanziato con 100 milioni di euro dal 2017 al 2023, con una dotazione di 10 milioni il primo anno e di 15 milioni negli anni successivi; obiettivo: la manutenzione del territorio, la messa in sicurezza e la riqualificazione delle infrastrutture e degli edifici pubblici, l'efficienza energetica delle fonti rinnovabili, il recupero dei centri storici e dei beni culturali, storici, e artistici.

È quanto prevede il disegno di legge per il sostegno e la valorizzazione dei comuni fino a cinquemila abitanti e per il recupero e la riqualificazione dei centri urbani approvato il 28 settembre, all'unanimità (438 voti favorevoli), dall'aula della camera e adesso passato al senato.

Il disegno di legge in primo luogo si pone l'obiettivo di promuovere nei piccoli comuni l'efficienza e la qualità dei servizi essenziali, con parti-

colare riferimento all'ambiente, alla protezione civile, all'istruzione, alla sanità, ai servizi socio-assistenziali, ai trasporti, alla viabilità, ai servizi postali nonché al ripopolamento dei comuni anche attraverso progetti sperimentali di incentivazione della residenzialità.

Per realizzare queste finalità si prevede l'istituzione di un fondo presso il ministero dell'interno con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023; un totale di 100 milioni.

Queste risorse dovranno servire a realizzare gli interventi programmati in un piano nazionale, da aggiornare ogni tre anni, per la riqualificazione dei piccoli comuni, destinato, fra le altre cose, alla manutenzione del territorio, alla messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture stradali e degli edifici pubblici, all'acquisizione e riqualificazione di terreni e di edifici in stato di abbandono o di degrado.

I progetti presentati dai comuni saranno selezionati con bandi pubblici che dovranno anche indicare i tempi di realizzazione, le modalità di coinvolgimento dei finanziamenti pubblici e privati, i livelli di miglioramento della dotazione infrastrutturale secondo criteri di sostenibilità ambientali.

I piccoli comuni potranno inoltre individuare, all'interno del perimetro dei centri storici, zone di particolare pregio, dal punto di vista della tutela dei beni architet-

tonici e culturali, nelle quali realizzare interventi integrati pubblici e privati finalizzati alla riqualificazione urbana, nel rispetto delle tipologie costruttive e delle strutture originarie. Una particolare attenzione viene anche riservata ai borghi antichi o ai centri storici abbandonati o parzialmente spopolati: in questi casi i comuni potranno promuovere la realizzazione di alberghi diffusi, come definiti ai sensi delle disposizioni emanate dalle regioni e dalle province autonome.

Sono inoltre previste misure per il contrasto dell'abbandono di immobili nei piccoli comuni, «anche allo scopo di prevenire crolli o situazioni di pericolo» e di terreni, al fine di evitare fenomeni di dissesti idrogeologici.

Altro capitolo è quello del recupero delle stazioni ferroviarie disabitate o case cantoniere della società Anas spa, al valore economico definito dai competenti uffici dell'Agenzia del territorio, ovvero stipulare intese finalizzate al loro recupero, per destinarle, anche attraverso la concessione in comodato a favore di organizzazioni di volontariato, a presidi di protezione civile e salvaguardia del territorio ovvero a sedi di promozione dei prodotti tipici locali.

Previsti anche progetti informatici per la banda ultralarga nei comuni nei quali gli operatori non hanno interesse a intervenire: in questo caso vi saranno apposite risorse Cipe.

© Riproduzione riservata

Speciale appalti
Tutti i venerdì una pagina
nell'inserto Enti Locali
E una sezione dedicata su
www.italiaoggi.it/specialeappalti

